

XIX.

(A.S.G., Arch.Segr., 2482/125, Madrid, 17 Febbraio 1787)

Lettera circolare di Floridablanca agli ambasciatori in Spagna sull'affare delle franchigie. Colloquio con lo stesso ministro su affari di sanità. Aranda ottiene le dimissioni dall'Ambasciata di Parigi. Preparazioni di una squadra d'evoluzione spagnola per la primavera prossima.

Serenissimi Signori

Secondo il prevenuto nell'antecedente mio umilissimo Foglio mi dò l'onore di trasmettere a VVSS.^{rie} Serenissime Copia della Lettera circolare scritta dal Sig.^r Conte di Floridablanca alli Sig.^{ri} Ambasciatori e Ministri Forastieri Residenti presso di questa Corte, sul particolare delle Franchigie. Non è pervenuto a mia Notizia, che da alcuno di Essi sia fin qui stata fatta Risposta, Rimostranza, o Riclamo, e continuo nell'opinione, che non avrà contrasto detto nuovo Regolamento, mà bensì qualche deroga nei casi specialissimi.

Nell'udienza di Sabato scorso il prelodato Sig.^{re} Ministro di Stato mi dette luogo di ripigliare il Discorso sul Particolare dei Certificati di Sanità dati, e da darsi da cotesto M.^{co} Console di S.M.C.^{ca} per l'ammissione a Libera Prattica delle Imbarcazioni e Generi procedenti da Genova. Stimai oportuno di accennare, che da Persone degne di Fede venivo informato che la sudetta Formalità non si esigeva nelli Porti medesimi di Spagna rispetto alle Mercanzie procedenti da Nizza, dalla Sardegna, dalle Due Sicilie, e da qualche altra Parte d'Italia.

Se ne mostrò sorpresa S.E^{za}, e mi disse che era disordine se non si osservava con tutti una Provvidenza, che per Mente di questo Governo esser doveva Generale ed imparzialissima. Passò a farmi premura di darle quanto prima un Ricordo in Iscritto sopra di tale Negozio, mentre desiderava di provedervi come meglio occorresse. Replicaì che nel difendere li Riguardi e Convenienze della mia Nazione eviterei sempre scrupolosamente di farmi Accusatore di Altri, e che senza certezza positiva di Fatti, come pure senza ordini, o istruzioni sul Proposito, non mi pareva conveniente di presentare una Memoria. Datemi rispose Egli allora una semplice nota informativa di quanto occorre, mentre sarà mia Cura il garantire la giusta vostra delicatezza nell'uso che ne farò. Ritornato a Madrid scrissi all'Ecc.^{mo} Sig.^r Conte di Floridablanca la Lettera,

della quale rassegnò a VVSS.^{rie} Serenissime qui ingiunta la Copia. Mi lusingo di avere posto in salvo tutti gli oportuni Riguardi, praticando nel tempo stesso una diligenza tendente a riparare quel disuguale trattamento, che esistesse, o si andasse introducendo rispetto alle Porti del Genovesato, in materia di Spese di Sanità. Non credo che si vorrà declinare dalla Formalità dei Certificati de' Consoli Spagnuoli, mà resa questa generale non opererà effetto di preferenza, e trattando l'argomento si vedrà forse come possa saviamente regolarsi, e ristringersi. Il M.^{co} Console di VVSS.^{rie} Serenissime in Barcellona mi segna con sua lettera de' 7 andante, che malgrado le Parole dell'ultimo Decreto importanti che le Imbarcazioni medesime debbano venire munite del Certificato di Sanità per parte del M.^{co} Console di Spagna, diversi Bastimenti mancanti dello stesso, e provisti soltanto di quello relativo al Carico, erano stati ammessi a Libera Pratica, dopo molte difficoltà fatte dal Cap.^{no} del Porto, che insisteva sopra l'enunciativa letterale del citato Decreto.

In conferma di quanto ebbi l'onore di notiziare VVSS.^{rie} Serenissime circa il Congedo ottenuto dal Sig.^r Conte d'Aranda, devo aggiungere che à poi conseguita l'assoluta demissione dall'Ambasciata di Parigi, avendone ripetuta l'istanza. Fino di Martedì scorso andò l'avviso al Sig.^r Conte di Fernan-Nunez in Lisbona con la destinazione di Successore nella sud.^{ta} Ambasciata. A quella di Lisbona passa per costante che andrà effettivamente il già designato Sig.^{re} D.ⁿ Francesco de Monino, e che rispetto all'Inghilterra si tirerà avanti ancora per buon tratto di tempo con li scambievoli Ministri, che dall'ultima Pace in quà risiedono presso ambe le Corti. Questi maneggiano, come ò avuto più volte l'onore di segnare a VVSS.^{rie} Serenissime, il proposto Trattato di Commercio trà la Spagna, e l'Inghilterra, senza aver fatto fin qui notevole progresso in tale Assunto.

Nell'Aringa di S.M.Br.^{ca} fatta li 13 del passato per l'apertura di quel Parlamento si fa menzione degli altri Trattati che quella Corte stà maneggiando in Materia di Commercio, oltre quello conchiuso con la Francia, che propone all'approvazione di quella Radunanza. Questi sono con la Russia, con la Spagna, e con li Stati Uniti dell'America Settentrionale. Uno delli Principj che per mezzo delle recenti Convenzioni v'è maggiormente generalizzandosi egli è quello, che in tempo di Guerra la Bandiera Amica faccia salva la Robba del Nemico, e che non siano riputate Contrabbando di Guerra né le Vettovaglie, né le Munizioni navali come Alberi, Legnami, Ferri, Canapi, Tele, Catrami e simili Materiali. Alle Nazioni che esercitano Industria Maritima, e sogliono mantenersi neutrali

nelli casi pur troppo frequenti di Guerra, riesce molto utile il godere di un tale Trattamento. Non sò che si abbia ancora riscontro dell'arrivo in Algeri della Commissione Spagnuola alla Testa della quale si trova il Conte d'Expilly. Il Sig.^r Mse de Louviçal Ambasciatore di Portogallo continua da più giorni gravissimamente infermo, quasi senza speranza di guarire. Arrivò Sabato un Espresso da Parigi a questo Interino Incaricato degli Affari di Francia. Crescono li dubbi circa il ritorno del Sig.^r Duca de la Vaugujon a quest'Ambasciata, malgrado il Prossimo annuncio che ne fanno li suoi di Casa.

Al Comando della Squadra d'Evoluzione che si prepara per la Primavera ventura si crede destinato il Tenente Generale D.ⁿ de Solano M.^{se} del Soccorso, e molti credono che le Navi di Linea arriveranno al Numero di sei.

O' l'onore di rassegnarmi col più profondo rispetto

Di VVSS.^{rie} Serenissime
Umilissimo Servitore
Pietro Paolo Celesia
Annesso al N.125

Eccellentissimo Signore

Esiste un ordine emanato per mezzo dell'Ufficio di V.E. li 10. del mese passato in materia di Sanità, il cui tenore sembra diretto singolarmente contro le imbarcazioni, o merci procedenti dal Genovesato.

Avendone fatta considerare a VE l'enunciativa favori dirmi «Che la cautela voluta da S.M. è generale, che riguarda le Mercanzie Originarie di Paesi sospetti provenienti da Porti situati al Levante della Spagna, e che intanto l'Estensore del citato Decreto lo aveva applicato nominatamente al Commercio di Genova, perché nasceva da fresche doglianze sopra la libera pratica stata data a Generi della sudetta natura venuti da Genova senza Certificato di quel Console di S.M. che gli accompagnasse.»

Posto ciò converrebbe probabilmente al caso una spiegazione che togliesse l'idea che in leggere il Decreto si presenta, di qualche Mira particolare avutasi al Commercio di Genova, e che specificasse nel medesimo tempo gli Articoli che si vogliono munire del Certificato Consolare.

Mà mi si offerisce inoltre da mettere sotto la considerazione di VE, che da Persone degne di fede mi viene supposto non richiedersi il Certificato dei Consoli di S.M.C. per le Mercanzie che vengono a Spagna da Nizza, dalla Sardegna, dalle Due Sicilie, e da altre parti d'Italia.

In tale caso li Porti del Genovesato resterebbero notati anche praticamente con un disavvantaggio contrario alla ragione, non meno che alla Mente equissima di questo Governo.

Senza ordini per parte de miei Superiori circa un particolare così recente mi faccio lecito di sottoporre quanto sopra in maniera confidenziale alli savj riflessi di VE, sperandone la dissipazione di ogni equivoco.

O' l'onore di rassegnarmi col più sincero rispetto

Madrid, 10 Febbrajo 1787

All'Eccmo Sig.^r Conte di Floridablanca.

XX.

(A.S.G., Arch.Segr., 2482/128, Madrid, 6 Marzo 1787)

Problemi riguardanti la libera pratica dei mercantili genovesi e provenienti da Genova nei porti spagnoli. Situazione particolare riferita al contesto internazionale. Caduta in disgrazia del conte d'Expilly, mediatore tra Algeri e Madrid. Problemi intestini in Marocco. Movimenti dell'ambasciatore russo Zinowieff e altri affari diplomatici. Aumenti di stipendio ai sottufficiali e comuni della marina militare spagnola.

Serenissimi Signori

Dal veneratissimo Dispaccio di VVSS^{rie} Serenissime segnato li 17 dello scorso, rilevo le Istruzioni e li Comandi che si sono servite darmi, sopra il Disposto nel Decreto emanato per mezzo di questa Prima Regia Secretaria li 10 Gennaio ultimo, che nessun Bastimento procedente da Genova o suo Dominio sia ammesso a libera Pratica, se non viene munito con Certificati di Sanità di Cotesto M.^{co} Console di Spagna, senza spiegare quali debbano essere. Mi sono già dato l'onore di rassegnare a VVSS^{rie} Serenissime alcune mie diligenze praticate intorno a que-

sto Assunto, sull'avviso che ne ebbi dal M.^{co} Loro Console Residente in Barcellona. Il medesimo mi à poi riscontrato, che la Pratica è risultata conforme a quanto mi disse l'Ecc^{mo} Sig.^r Conte di Floridablanca, cioè che si volevano li Certificati Consolari rispetto alle mercanzie, per il vizio occulto che possono avere, nulla innovando circa le Patenti delle Imbarcazioni, e Bollette delli Passaggieri. Mi segna inoltre detto M.^{co} Console di Barcellona che s'ingannò nell'avvisarmi, che non si esigeva il Certificato Consolare per le Mercanzie procedenti da Nizza. Spiega che per l'addietro li soli *generi suscettibili*, che venivano da Marsiglia e da Nizza, non si ammettevano senza detto Certificato, mà che da alcuni mesi in quà si è generalizzata questa condizione, di modo che un Bastimento veneziano arrivato in ultimo luogo da Nizza con *Grani*, non fù ammesso a Pratica per due giorni; attesa la mancanza di tale Ricapito, e poi l'ottenne a Titolo di Grazia. Mi rincresce dell'equivoco, dal quale in questa parte non à potuto andare esente la Lettera, che scrissi il 10 Febbrajo al prelodato Sig.^r Conte, mà lo considero di poca sostanza, non che sommanente compatibile dirimpetto alla varietà dei Metodi, che si osserva giornalmente negli Uffizj di Sanità lungo le Coste di questi Regni. Spero inoltre che VVSS^{rie} Serenissime rimarcheranno li Termini riservati con li quali mi spiegai. O' conferito nuovamente col sudetto Sig.^{re} Ministro di Stato nel Pardo, e riportata la Conferma dei precedenti schiarimenti cioè: che il Decreto de' 10 Gennajo fù motivato da qualche negligenza dell'Ufficio di Barcellona, che aveva ammesse a Libera Pratica Imbarcazioni procedenti da Genova con Mercanzie non munite del Certificato Consolare; Che l'Estensore non aveva bene espressa l'intenzione del Governo, la quale non riguardava né le Patenti delle Imbarcazioni, né le Bollette della Gente imbarcata; che inoltre simile Provvidenza non era speciale per Genova ed il suo Littorale, mà generale per tutti li Porti e Scali situati al Levante della Spagna. Dopo tali conferme soggiunse S.E.^{za} che aveva raccolto gli oportuni Lumi ed Informazioni per rispondere alla mia Lettera de' 10 Febbrajo, e ben sistemare questa Materia; che si allontanerebbe ogni parzialità, e che si pratticherebbe con le Imbarcazioni provenienti da Genova e suo Dominio, ne più ne meno di quanto si prattica con quelle che vengono dalli Porti e Scali di Francia situati nel Mediterraneo. Terminò dicendomi, che frà breve riceverei sodisfacente Risposta, e che essendosi manifestata la Peste in Algeri premeva molto l'invigilare sopra gli Affari di Sanità. Pigliai allora motivo di dire, che in nessun Paese vi erano Stabilimenti, e Regolamenti di questo genere più appropriati che nel Dominio di VVSS^{rie} Serenissime; che

conscie di ciò aveva Loro recata una specie di Maraviglia il Decreto de' 10 Gennajo, del quale mi ordinavano di procurare la spiegazione, ponderando nel tempo stesso l'irragionevole non meno che gravosa estensione che si introduceva dei Certificati Consolari. Osservai che per ognuno di essi era uso pagare 50 soldi, che moltiplicandosi in ragione di ogni Capo, e Poliza di Merci, venivano insieme a formare una somma non contemplata da questo Governo, in aggravio del Commercio. Rammentai a S.E.^{za} avermi Ella detto, che la Divisa degli Certificati Consolari aveva per oggetto di mettere in avvertenza sopra li *generi suscettibili* di vizio nascosto, sebbene praticati esternamente in Paese sano, onde a questi *solli* pareva dovesse restringersi detta Cautela, qualunque ella sia. Ascoltato ciò attentamente mi replicò, *che li Prodotti, e Manifatture del Paese sano che spedisce*, non necessitavano di Certificato Speciale, e rimanevano bastantemente autenticati dalla Fede generale, o sia Patente di Sanità. Rilevai la Pretensione Contraria degli Interessati nella moltiplicazione degli Atti, e delle Formalità, sopra di ché riferendosi di nuovo alla Pratica vegliante con Marsiglia, m'invitò per fine a farle presente in una Memoria le mie osservazioni, quali contemplerebbe nella Risposta, e nelle Providenze che preparava.

Appena ritornato a Madrid mi sono accinto a formare detta Memoria, che ò poi sospesa atteso l'imbarazzo in cui mette, tanto quello che sò, quanto quel di più che ignoro, rispetto alla citata pratica vegliante tra li Porti di Spagna, e quelli di Francia sul Mediterraneo. O' scritto subito al M.^{co} Console di VVSS.^{rie} in Marsiglia per esserne intierato, e formerò domani una soggiunta alla mia Lettera de' 10 Febbrajo, nella quale mi terrò a vento sulla proposta Regola della pratica sudetta, che può convenire, e non convenire. Se piacesse a VVSS.^{rie} Serenissime darmi l'Idea di un Piano di Loro sodisfazione, che metta Limite discreto al Gravame pecuniario delli Controversi Certificati, ne promuoverei l'accordo con speranza di riuscirci. Suppongo che li Consoli ed altri Uffiziali Spagnuoli interessati diranno, che se non si certificano individualmente *tutte* le Mercanzie di un Carico, mai si potrà venire in chiaro di quelle soggette a vizio occulto ed intrinseco, che a caso vi si trovassero. Riservandomi a quel di più che mi si offerirà, mi riferisco soprattutto agli ulteriori Comandi di VVSS.^{rie} Serenissime.

Si conferma da più parti il Sospetto in cui è caduto il Conte d'Expilly tanto presso questa Corte, che presso la Reggenza d'Algeri, da dove si aspetta fra non molto in condizione di arresto. Intanto la Piazza di Orano è investita da un numero di Mori molto maggiore del solito, assicu-

randosi che un Figlio disubbidiente dell'Imperatore di Marocco siasi unito al Bascià di Mascara col seguito di 6mila in 7mila uomini a Cavallo.

Non si à però timore benchè minimo rispetto alla sudetta Piazza, mancando li Mori di artiglieria, e di Artiglieri per batterla. L'oggetto dei Loro Capi altro non è che di estorcere Regali, e Gratificazioni dalla Spagna.

Il Sig:^r di Zinowieff Ministro di Russia presso di questa Corte è ritornato per affari del suo Impiego da Malaga, dove era andato con animo di restarci fino a Pasqua.

Alcuni attribuiscono l'anticipato suo Ritorno alle attuali Pendenze con la Barberia, altri alla prossima venuta dell'Inviato della Porta Ottomana, ed altri finalmente alla Comunicazione di un Supplemento al Trattato di Commercio concluso trà le Corti di Pietroburgo, e di Napoli. Sostiene Egli che l'Imperatrice sua Sovrana mai comprenderà la Pace dai Barbareschi, ma che dove possa cercherà di estirpare la Pirateria. Nel caso, tutta via assai remoto, che Algeri manchi di Fede alla Spagna, converrebbe anche a questa il ripigliare l'antico generoso progetto, che abbandonò due anni sono per le infinite contrarietà sperimentate in addietro.

La squadra di evoluzione contribuirà probabilmente a tenere in rispetto li Pirati.

Ieri arrivò un Espresso, che si asserisce spedito a questa Corte dal nuovo Ministro di S.M. X^{ma} Sig:^r Conte di Montmorin, senza che trasparir nel Pubblico alcuna Novità.

Prevale bensì l'opinione che debba ritornare qui il Sig:^r Duca de la Vauguyon prima di Pasqua. Il Sig:^r Conte di Aranda potrà rimpatriare presto, avendo il Governo fatta Premura al Sig:^r Conte di Fernan-Nunez di disponersi all'Ambasciata di Parigi, ed al Sig:^r D.ⁿ Francesco de Monino per quella di Lisbona. Si è servita S.M. di aumentare il soldo dei suoi Uffiziali di Marina da Brigadiere in giù, e per contro à ordinato si trattenga la metà del Soldo durante il primo Congedo a qualunque Salariato Civile, Militare, Politico, o economico assente, ed i soldo intiero mentre continui ad esserlo con proroga. Il più forte aumento è stato fatto alli Capitani di Vascello, che riceveranno 1500 Reali di Viglione il mese, invece di 800 che avevano prima.

O' l'onore di rassegnarmi col più profondo rispetto

Di VVSS.^{rie} Serenissime
Umilissimo Servitore
Pietro Paolo Celesia

XXI.

(A.S.G, Arch.Segr., 2482/135, Madrid, 23 Aprile 1787)

Nuove riguardanti le pratiche di sanità, le trattative di pace tra la Spagna e Tunisi, e le dimissioni del Ministro delle Finanze francese che rendono ancora più complessa la situazione in quel paese. Pubblicazione di una legge riguardante le sepolture e la collocazione dei cimiteri. Situazione critica per gli affari del Levante dovuta alle diverse decisioni di Caterina di Russia e Giuseppe II.

Serenissimi Signori

Avantieri sera S.M., il Signor Principe, e li Signori Infanti sono ritornati ad Aranjuez in ottima salute, dopo aver preso per quattro giorni il divertimento della Caccia a Cuerva. Il Sig.^{re} Conte di Floridablanca, che solo delli Regj Ministri seguita la Corte in occasione di simili gite, ebbe al principio della Settimana scorsa un leggiero tocco di Terzana, che fece dubitare se potrebbe accompagnarla secondo il solito. Le forti Dosi di China prese immediatamente lo abilitarono ad andare, ed ò inteso che adesso continua Libero da Febbre, sebbene non intieramente risanato.

Nulla posso aggiungere per ora a quanto mi sono dato l'onore di rassegnare a VVSS.^{rie} Serenissime nelli miei antecedenti Foglj intorno alla controversa Pratica di Sanità, ne credo probabile il riceverne alcun riscontro d'Uffizio prima di qualche soggiorno in Aranjuez. Confortato il riverente mio Zelo dal cenno di favorevole accettazione, che VVSS.^{rie} Serenissime si sono degnate darmi nel veneratissimo Loro dispaccio de' 9 andante, non rallenterà nel proseguimento, e riceverà forse qualche lume che rischiarerà la Materia, appresa finora alquanto in confuso da questa Secreteria di Stato. Se piacesse a VVSS.^{rie} Serenissime di ordinare, che io venissi instruito del come, quando, ed in quali circostanze e modo si è originariamente introdotto in Genova l'uso dei Certificati del

M.^{co} Console di Spagna in riguardo di Sanità, potrebbero tali Notizie giovarmi nelle discussioni che occorressero sopra dell'Assunto. La supposta antichità, e generalità dell'Ordine, le ricerche intorno a ciò commesse, per fine alcune figure di Reticenza, mi fanno credere che questo Ministero sospetti che si ebbero importanti motivi di prescrivere detta pretesa Cautela, quali ora si sono perduti di vista.

E' venuta per la via di Barcellona spedizione da Tunis concernente la Trattativa della Pace trà la Spagna e quella Reggenza. Non credo che soffra altra difficoltà fuori che quella di economizzare discretamente le Gratificazioni, e gli Regali; mà nulla mi è riuscito sapere di preciso. Il Conte d'Expilly terminata che ebbe in Alicante la rigorosa Quarantena fù ricevuto a pranzo dal Governatore di quella Città, da dove mi figuro sia passato ad Aranjuez. Sento che finora non comparisce in pubblico, e scorgo fluttuanti le opinioni circa l'incontro che avrà. Inclino a credere che la cosa terminerà in silenzio, anche per il motivo di non ventilare accuse, e recriminazioni capaci di intorbidare la buona Armonia, comprata a caro prezzo con la Reggenza d'Algeri.

E' stata pubblicata una Real Cedola de 3^o corrente che ordina la costruzione di oportuni Cimiteri fuori delle Città e Borghi, e proibisce di sotterrare nelle Chiese, se non le Persone descritte in una antica Legge, le cui parole vengono riferite, e quelle che possedendo sepolture in Proprietà prima della pubblicazione di questa Cedola, ordineranno di esserci interrate. Le Disposizioni Canoniche, il Rituale Romano, ed il Savio Parere degli Prelati di Spagna, sono mentovati nella medesima, che poi discende a dare il modo con che si dovrà procedere all'esecuzione. Il motivo esposto nel preambolo è la purezza e salubrità delle Chiese, siccome il Liberare le Abitazioni vicine dalli funesti esempi d'infezione, de'quali alcuni se ne citano. Trasmetterò a VVSS.^{rie} Serme con prima occasione un Esemplare di detta Cedola, che è un nuovo Documento della Pietà, e della Sapienza del Rè Cattolico, non meno che del cuore Paterno che à per tutti li suoi Sudditi.

Con le Lettere del 9 corrente da Parigi si è intesa la Demissione di quel Ministro delle Finanze, e del Guarda Sigilli della Corona. Grandissima specie à dovuto fare la Caduta del primo, nel momento appunto in cui trattava con l'Assemblea dei Notabili del nuovo sistema economico da introdursi in quel Regno, per equilibrare il vastissimo sbilancio annuale. Si stà in attenzione di sentire quale nuovo piano di Providence uscirà, mà il solo bisogno di variarle frequentemente diminuisce assieme col Credito l'Influenza politica della Francia. Altre Lettere dei 12 venu-

te da Parigi con Espresso dicono, che l'Imperatore era partito prima del tempo che si credeva da Vienna per Kiovia, affine di abboccarsi con l'Imperatrice di Russia. Più cose vengono in considerazione a questo Proposito. Un ufficio che si assicurava fatto dalla Francia all'Imperatore per trattenerlo dal prendere con la Russia misure ostili contro della Porta Ottomana. Il Bollore guerriero che avvisano le ultime Lettere di Costantinopoli, e la marcia di circa 80mila uomini verso Ockzacoff. La fermata a Smolensko del Marchese di Segur Amb:re di Francia mentre andava al seguito dell'Imperatrice. La voce sparsasi che detta Sovrana era incerta di proseguire oltre Kiovia, mà che per lo meno prolungherebbe il suo soggiorno colà più di quello che si era proposta da principio. La corrispondente notizia che anche l'Imperatore differiva di mettersi in viaggio. Supposta la di Lui inaspettata Partenza, si riuniscono sotto un Colpo d'occhio tutte le sudette circostanze, e fanno nascere l'idea che sia venuto il momento critico della decisione delle Due Corti Imperiali sopra gli Affari del Levante. Le Persone che conoscono quella di Russia dicono, che l'Imperatrice dopo avere sposato un impegno che interessa la propria Gloria non ne desisterà a qualunque costo. Per contro assicurasi che l'Imperatore non inclini a far Guerra alla Porta, che crede poterne ottenere tutte le proprie Convenienze per la via di Gabinetto, e che suo principalissimo affare sia il Cambio della Baviera con li Paesi Bassi, l'Elezione dell'Arciduca Francesco in Rè dei Romani, in somma li suoi interessi di Germania. L'autorità del Gabinetto di Versailles non acquisterà peso presso di S.M. Imperiale per l'ultima manifestazione delli gravi sconcerti economici, che rendono la Francia meno atta ad operare con vigore al di fuori. Dubbioso frà queste ponderazioni si suppone partito l'Imperatore per Kiovia, a fine di riconoscere più distintamente il Problema, calcolarne la probabilità, e determinarsi. Pensano li più, che se l'aspetto dell'Impero Ottomano, o per meglio dire il suo Contegno guerriero non è tale da imporre più che seria considerazione, l'Imperatore non cederà all'Entusiasmo di Catterina II, e cercherà con le armi quei vantaggi che desidera dal lato della Turchia.

O' l'onore di rassegnarmi col più profondo rispetto

Di VVSS:re Serenissime

Umilissimo Servitore
Pietro Paolo Celesia

Serenissime all'occorrenza. Il prelodato Regio Ministro mi à fatto rispondere «che ordinerà quegli Uffizj, e quei Riclami che il caso comporta, che prende a cuore di procurar la debita restituzione, mà che non sà di che potersi compromettere per parte di un Governo qual'è quello d'Algeri; che con lo stesso rare volte si possono discutere le cose nei precisi Termini di Regolarità, e che in seguito saprei ciò che risultasse.» Esemplificando le irrimediabili insolenze di quegli'ingordi Pirati disse al mio Relatore, che avevano poco tempo fà arrestati, sotto non sò quale pretesto, anche dei Bastimenti Francesi. Mi darò il vantaggio di parlare con SE sul particolare di detta Preda Genovese, subito che mi sarà possibile, e spero non più tardi che Sabato prossimo. Potrei sofisticare circa il Dovere, poiché il Pn Mazella portava Patente e Bandiera di Gerusalemme, mà la Carità, non meno che la presunta volontà di VVSS.^{rie} Serenissime mi impongono di assisterlo come meglio potrò. Le supplico bensì di degnarsi munirmi di Loro Istruzioni sul proposito, nel probabile caso che le Diligenze generali, e del Tenore delle fin qui praticate non producano il desiderato effetto.

O' vedute Lettere d'Algeri di buona Data le quali dicono, che non tutta la somma pattuita per il Riscatto degli Schiavi era ancora stata mandata colà dalla Spagna; che sussisteva qualche etichetta di Puntiglio sopra la restituzione dei Bastimenti Spagnuoli detenuti, da farsi prima, o dopo del Pagamento di detto saldo; che però in parte la Reggenza Barbaresca aveva ceduto, e le cose pigliavano aspetto di buon Tratto reciproco con questa Corona. La Peste aveva cessato intieramente, essendo passata invece nelle Parti occidentali di Mascara, Tremeçens, e confini di Marocco.

In materia della nota Pendenza con la Corte di Torino non mi è rivvenuto cosa alcuna di nuovo. Qualche Ministro Estero me ne à per curiosità chiesta Notizia, ed io mi sono principalmente diretto a dileguare gl'occorrenti Equivoci, nulla più avanzando per mia parte se non che si stava trattando la Controversia quietamente a Termini di Ragione, e di Giustizia.

Il Sig.^r De Sandoz Rollin Ministro Plenipotenziario di S.M. Prussiana presso di questa Corte à ottenuto dalla sua la Licenza di assentarsi per 6 mesi dal suo Impiego per andare a ristabilire la propria salute, da un anno circa divenuta molto cagionevole. Profittando egli di questa grazia prese nei scorsi giorni temporaneo congedo da S.M. e dal Signor Principe senza alcuna formalità, e fù da medesimi graziato con umanissime espressioni di buona volontà, e felice augurio. Lascia qui interinamente

incumbenzato degli affari della sua Corte il Sig.^r Theremin segretario di Legazione della medesima. Consta talmente del motivo della Salute, che parmi che questa Gita non dia luogo ad alcuna Congettura politica. Si è poi accertata la risoluzione di S.M.C^{ca} di rivestire col carattere di Suo Ambasciatore in Londra quel suo Ministro Plenipotenziario Sig.^r Marchese del Campo, in seguito di che si aspetta l'Ambasciatore Inglese Sig.^r Eden frà due mesi circa.

Nasce adesso fondatissima opinione che l'Inviato della Porta avrà qui la sua prima Udienda, e che sia attualmente in cammino a questa volta. Procurerò di trovarmi alle visite e ricevimenti d'introduzione, è la salute e le altre circostanze me lo permetteranno., altrimenti supplirò in appresso.

Molta sensazione fanno sugli animi di questo Pubblico le occorrenze civili ed economiche di Francia. Sempre più credesi che quel Governo impiegherà ogni studio per la Conservazione della Pace, rin crescendo agli Amici della medesima l'importuno Episodio insorto per il noto Arresto della Sig.^{ra} Principessa d'Orange, che à fornito il Pretesto alla Corte di Berlino di mettere in moto una Armata, mentre tiene occupati li Gabinetti Amici della Rep.^{ca} d'Olanda sul Particolare della richiesta Sodisfazione. Non mi dilungherò sopra questa pendenza tanto importante per la quiete pubblica, perché da qui non potrei che mettere a mezzo riflessioni generali.

L'Incaricato degli Affari di Sassonia è venuto nella scorsa settimana a S.^t Ildefonso ad eseguire l'ordine datole dalla Sua Corte, di notificare a S.M. ed alla Reale Famiglia per mezzo di Lettere rimesse al Sig.^r Conte di Floridablanca, il Matrimonio stabilito trà il Signor Principe Antonio Clemente di Sassonia, e la Signora Principessa Maria Teresa di Toscana, il che à eseguito in una particolare Udienda avuta dal sudetto Sig.^{re} Regio Ministro. Vi è chi pretende che la Corte di Berlino ne sia un poco ingelosita, mà non se ne vede maggior motivo di quello che potrebbe desumersi dall'altro Matrimonio pure fissato della Principessa Reale di Prussia con S.A.R. il Duca di Yorck figlio secondogenito di S.M.B^{ca}.

La Squadra Spagnuola di Evoluzione è entrata in Cadice, da dove dicesi che ripartirà in breve con un Vascello di 112 Cannoni del quale si suol provare l'andata, e che alla stessa se ne unirà altro aspettato a momenti dall'America.

Ottimi riscontri si anno da Madrid della preziosa salute del Serenissimo Infante. Resto privo in quest'ordinario di veneratissimi Comandi di VVSS.^{rie} Serenissime ai quali sempre intento ò l'onore di rassegnarmi col più profondo rispetto

Di VVSS.^{rie} Serenissime
Umilissimo Servitore
Pietro Paolo Celesia

XXIII.

(A.S.G., Arch. Segr., 2482/157, Sant'Ildefonso, 25 Settembre 1797)

Vicende di Gio Batta Costa negoziante in Voltri. Don Pedro de Lerena nominato Cavaliere dell'Ordine di San Giacomo. Nuove riguardo alla vicenda di Mazella (Anzella) e alle trattative riguardo al riscatto degli schiavi con Algeri. Arrivo dell'Inviato della Porta Ottomana e dimostrazioni «popolari» contro la sua persona. Arrivo a Cadice di due navi provenienti da Manila con mediocre carico, appartenenti alla neonata Compagnia delle Filippine. Notizie circa i prossimi dividendi della medesima.

Serenissimi Signori

Onorato col veneratis:^{mo} Dispaccio di VVSS.^{rie} Serenissime de 10' corrente faccio dovuta osservazione a quanto m'impongono sul particolare della Supplica presentata Loro dal Nob: Gio: Batta Costa Negoziante di Voltri, ed impiegherò ogni studio in secondare le istanze, che lo stesso dice che farà presentare a questo Regio Ministero. Nuova sarà per mè l'istanza di detto Nob: Costa mà non già la Pratica in genere, intorno alla quale mi sono, per consimili casi, inutilmente affaticato nell'ultimo semestre del 1785, e primo del 1786. Le Memorie, e li Ragionamenti che avanzai in tale occasione furono gentilmente accolti dall'Eccmo Sig:^r Conte di Floridablanca, e trasmessi al Sig:^{re} Ministro d'Azienda il quale costantemente rispose che le merci depositate per comodo del Proprietario nelle Dogane, come pure quelle che erano in Cammino verso di un Porto stavano all'evento dell'alzamento, siccome della minorazione degli Dazj, che questi in fine venivano pagati tutti dal Consumatore, onde solamente di Passaggio potevano pesare sulle Braccia del Negoziante Nazionale, o Straniero che sia, che libera era la riesportazione delle merci sbarcate in Deposito, e che finalmente riusciva impraticabile il

trattar diversamente le introdotte prima, e le introdotte dopo del nuovo Editto, in vista di che moltissimi Negozianti Spagnuoli, ed Esteri si erano adattati al nuovo pagamento, sicuri di rinfrancarsene sul compratore. Che a questi dovrebbe l'Erario di S.M. una reintegrazione, nel caso che ammettesse li Riclami di alcuno, contro l'esecuzione già data al Regio Editto. Ero già quasi fuori di speranza intorno al Riccorso speciale, e favorevolissimamente qualificato che promovevo, quando diversi Negozianti Genovesi stabiliti in Cadice fecero una specie di Giunta sotto gli Auspici del M.^{co} Console di VVSS.^{rie} Serme e li Deputati della medesima mi scrissero acciò intraprendessi di far esentare dal nuovo Dazio le partite di Carta preesistenti in quella Dogana, e quelle che erano in Corso al medesimo Destino. Confesso che mi parve ragionevolissima la Dimanda, mà che instrutto dal Rifiuto che sperimentavo sopra un caso d'introduzione già cominciata un mese prima della pubblicazione dell'Editto, e poi interrotta per impedimento nascente ex causa pubblica, stimai mio Dovere il renderne intesi sudetti Deputati, e rispondere Loro che nominassero un Agente le cui Diligenze seconderei con ogni mia possibilità, mentre dopo quanto mi accadeva non mi sentivo forza bastante per caricarmi solo di un Affare tanto spinoso. Sapendo che si trovavano nel medesimo caso dei Negozianti Francesi interrogai il Sig:^r Console Generale di Francia che risiede a questa Corte, e parlai anche al Sig:^r Duca de la Vauguyon per prendere lume sul proposito. Il primo si strinse, come suol dirsi nelle spalle, significandomi che riputava inutile qualunque Riclamo, ed il secondo non mi fù possibile d'imporlo bene nel Fatto, fissandosi S.E. nell'apprendere che si trattasse di accrescere il Guadagno dei Proprietarj della Carta, coll'importare del nuovo Dazio che non pagherebbero. Non ò presente adesso se li sudetti Deputati mi riscrivessero declinando dall'istanza, sò bensì che nessuno venne da mè per dar mano a coltivarla.

Nella esposizione e Riccorso del Nob. Costa vi è di più il gravosissimo articolo dell'ostallaggio, o sia Magazzinaggio del quale non ò fin qui avuta occasione di parlare. Intorno a questo mi sembrerebbe strano che la Direzione di Cadice, o questo Superiore Ministero non si prestasse ad una equitativa composizione. Prenderò a cuore la totalità di Detto doloroso interesse Signori Serenissimi, mà in seguito del fin qui esposto, non sò lusingarmi, che un Riccorso posticipato di due anni incontri un esito più felice.

Il Sig:^{re} Don Pedro de Lerena Ministro d'Azienda fù ieri ricevuto Cavaliere dell'ordine di San Giacomo, dopo regolare Processo approvato dal Consiglio detto degli Ordini.

Sabbato scorso mi portai alla solita Udienza del Sig.^r Conte di Floridablanca, ed accennai che non avevo ricevuto la Copia del consaputo articolo d'Instruzione dato al Sig.^r Conte di Fernan-Nunez. Mi rispose che scusassi poichè se n'era dimenticato, ed in ciò dire fece una Nota di Memoria sopra il suo scartafaccio.

Passai a dimandarle nuove dell'istanza fatta in Algeri concernente il Bastimento e Carico del Pn Mazella, sapendo che era venuta di là una Spedizione. Mi disse che veniva di ricevere li pieghi di quel Console Generale de las Heras in data de' 10 corrente, che non aveva potuto leggerli per intero, che le pareva non riscontrassero ancora lo scrittele da qui in data de' 4, e per conseguenza non recassero risposta sopra del mio Assunto, che però me lo farebbe sapere quando fosse, confermandomi per il di più il dettomi nelle antecedenti sessioni. Non mi dilungai in altri Discorsi, avendo lasciato nell'anticamera il Sig.^r Ministro d'Inghilterra, a cui il Regio Ministro poteva aver premura di parlare. Per mezzo di Diligenze praticate ieri alla Secreteria ò saputo, che la Copia del sopramentovato articolo non potrò averla che in fine della settimana, e che il Console Spagnuolo in Algeri non risponde ancora alle Lettere del giorno 4, e solo avvisa l'arrivo di una Presa Genovese, che probabilmente sarà appunto il Canario di Pn Anzella. Il Riclamo della medesima, tengo da buona parte che è stato unito in Massa con altre Doglianze concernenti le irregolarità che commettono li Corsari Algerini lungo la Costa di Spagna, in opposizione a che si fa rilevare a quella Reggenza, che la Spagna osserva religiosamente l'ultimo Trattato, allegando la Protezione data ad una Galeotta algerina, che da Palandra Portoghese fu cannoneggiata sotto Tariffa, qui bloccata in Algesiras, e per opera del Comandante al Campo di San Rocco mandata in salvo. Temo assai che l'Istanza per la restituzione del Canario di Pn Mazella riesca debole malgrado ciò, perchè involuppata con dimande che riguardano un miglior ordine da osservarsi in avvenire, intorno a che sono facili le Promesse, e perchè fatta con animo già prevenuto che dal Governo Algerino bisogna contentarsi di conseguire quello che si può se non si vuol stare continuamente con la spada in una mano, e la Borsa nell'altra. Di quanto risulterà ne darò esatto raguaglio a VVSS.^{rie} Serenissime.

Con la mentovata ultima spedizione il prelodato Console à mandati li 13 Spagnuoli che erano stati fatti Schiavi sulli noti 2 Bastimenti mancanti del Passaporto col Taglio da confrontarsi. Il Dey si è contentato di essere rimborsato del Denaro che aveva dato alli Predatori per la Loro parte, e così detti schiavi anno costato meno assai che la metà che quelli del generale Riscatto.

Ieri sera arrivò l'Inviato della Porta Ottomana incontrato a qualche distanza dal Sig.^r Mse d'Oviedo, primo Introduttore degli Ambasciatori con le Carrozze del Rè, e ricevuto nella casa campestre, destinatale per principale Alloggio, dal Gentiluomo di Camera Sig.^r Don Giovanni Pacheco. Viene in essa trattato con Splendore e Magnificenza a conto di S.M. per alcuni giorni, dopo di che verranno assegnati al suddetto Inviato 300 pezzi forti al giorno, perchè da per sè medesimo si faccia le spese: limitata però questa assegnazione al Termine di 6 mesi. Domenica prossima farà la sua solenne entrata a Cavallo, ed avrà pubblica Udienza da S.M. con assistenza dei Grandi, Uffiziali, e Cariche della Corona, vestendosi la Corte col grande Uniforme di Gala.

Seguiterò l'esempio di tutti gli altri Ministri detti di second'ordine in queste Funzioni. Il Trattamento che si vede destinato al predetto Ministro Ottomano corrisponde in molti particolari a quello che si pratica con gli Ambasciatori Straordinari e Plenipotenziarj, mà essendo caso insolito, e volendosi dare un poco nel Genio Asiatico non ci si bada, ed intanto si diverte la Corte con una formalità di Pompa. Non è semplice oggetto di Pompa, e di onorificenza la Guardia militare posta alla casa dell'Inviato Turco, poichè nella notte antecedente al di Lui arrivo alcuni Paesani ruppero buona parte dei vetri delle Finestre, mossi forse più da risentimento, perchè essendosi presentati per curiosità di vederne l'adobbo erano stati mandati indietro, che da Fanatismo. Questo però v'è parimente contemplato dirimpetto a tanti subalterni della Famiglia Turca il cui portamento si annunzia altiero e può inclinare al Licenzioso.

Mi dimenticai la scorsa di rassegnare a VVSS.^{rie} Serme la Notizia dell'arrivo a Cadice di Due navi procedenti da Manila, con mediocre caricamento di generi della Cina, e delle Indie Orientali per conto della Compagnia delle Filippine. Di una terza Nave, nominata l'Aquila Imperiale della quale fù vociferato il Naufragio, si è saputo che prese porto circa 5 mesi sono nell'Isola di Borbone da dove a momenti di aspetta.

E' probabile che nel prossimo anno detta Compagnia faccia qualche riparto alli suoi Azionisti. Contemporaneamente giunse da Vera Croce in Cadice il vascello l'Astuto, portando per conto di S.M. 3600mila pezzi forti oltre il valore di altri 300mila circa in diversi generi. Sono questi fondi già destinati a diversi urgenti rimborsi, e resta l'avvisato Debito in America.

Sono tanto frequenti gli Espressi che arrivano qui da Parigi, e da Londra che temerei d'importunare VVSS.^{rie} Serenissime facendo menzione di tutti. E' stato rimarcato quello che venne Sabbato a questo Mini-

stro d'Inghilterra perché giunto due soli giorni dopo altro spedito dal Sig.^r Marchese del Campo. Si vede la contemplazione molto attenta che le Potenze Marittime anno per la Spagna, e che la stessa prende un assai vivo interessamento di concerto con la Francia negli attuali affari dell'Europa. Le mire delle due Potenze essendo di conservare quanto sarà possibile la Pace, credesi che in Ponente le Loro premure conseguiranno *per ora* l'intento, con notabile succombenza del Partito Patriotico d'Olanda. Dopo gli avvisati Espressi da Londra si annunzia meno immediato l'arrivo del nuovo Ambre d'Inghilterra Sig.^r Eden, che si trattiene in Parigi occupato nelle occorrenze principalmente relative al commercio delle due Nazioni nelle Indie Orientali.

O' l'onore di rassegnarmi col più profondo rispetto

Di VVSS.^{rie} Serenissime
Umilissimo Servitore
Pietro Paolo Celesia